

**OSSERVATORIO SULLA GIURISPRUDENZA
DELLA CORTE DI CASSAZIONE**

(A CURA DELL'UFFICIO STUDI DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA)

Marzo 2014

Espropriazione per pubblica utilità. Indennità di espropriazione

Cass., Sez. Un., sentenza 5 marzo 2014 n. 5088 - Est. Di Amato

In caso di espropriazione di terreno destinato a cava, l'indennità di espropriazione va ragguagliata al parametro del materiale complessivamente estraibile dalla cava sino al suo esaurimento materiale o economico. Un tale criterio di liquidazione dell'indennità di espropriazione non lascia spazio per la liquidazione di una indennità di occupazione con la funzione di indennizzare l'espropriato della privazione del godimento del bene oggetto del procedimento di esproprio e della mancata percezione dei frutti durante l'occupazione medesima. L'eventuale godimento della cava, infatti, non ne lascia inalterata la consistenza, ma la esaurisce parzialmente, diminuendone il valore venale ai fini della indennità di espropriazione.

Giurisdizione. Pubblico servizio

Cass., Sez. Un., 10 marzo 2014 n. 5487 - Rel. San Giorgio

Nell'ipotesi in cui la ASL abbia affidato ad un privato la gestione del servizio di bar all'interno di un ospedale pubblico, il rapporto tra la P.A. ed il privato, avendo ad oggetto un'attività da svolgersi all'interno di locali facenti parte della struttura immobiliare ospedaliera (come tale destinata a pubblico servizio e perciò rientrante tra i beni patrimoniali indisponibili ai sensi dell'art. 830 cod. civ.), può trovare titolo solo in un atto concessorio, potendo tali beni essere trasferiti nella disponibilità di privati, per usi determinati, solo mediante concessioni amministrative, con la conseguenza che le relative controversie sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Risulta irrilevante il *nomen iuris* (nella specie, contratto di locazione) che concretamente le parti hanno dato all'atto con il quale è avvenuto l'affidamento dei locali in questione.

Giurisdizione. Pubblico impiego

Cass., Sez. Un., 10 marzo 2014 n. 5489 – Rel. Mammone

Ove la questione attinente il rapporto di pubblico impiego dedotta in giudizio costituisca una "fattispecie sostanzialmente unitaria", è consentito non distinguere più il periodo del rapporto antecedente il 1° luglio 1998 da quello successivo, atteso che l'unitarietà della fattispecie attrae la giurisdizione al giudice ordinario; in questo ambito la giurisdizione del giudice amministrativo assume un carattere residuale, in quanto ad esse sono devolute solo le controversie in cui la fattispecie abbraccia esclusivamente il periodo fino a quella data.

Giurisdizione. Corte dei Conti

Cass., Sez. Un., 10 marzo 2014 n. 5491 – Rel. Nobile

Deve escludersi che con riguardo alla società per azioni ACSA CE/3 possa parlarsi di società *in house*. Non ricorre infatti il requisito della esclusività assoluta della partecipazione societaria da parte di soli enti pubblici, essendo prevista sia la possibilità di opzione da parte dei titolari di obbligazioni convertibili, sia la collocabilità presso terzi di azioni inoptate; e neppure ricorre il requisito del “controllo analogo”, non essendo previsto nello statuto alcun controllo ulteriore (e tanto meno alcun comando diretto sulla gestione della società) da parte degli enti pubblici, al di fuori dei normali diritti e poteri spettanti ai soci in base alle regole del codice civile (le SU hanno, in ragione di ciò, dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice contabile).

Giurisdizione. Corte dei Conti

Cass., Sez. Un., 13 marzo 2014 n. 5805 – Pres. Rel. Rordorf

La controversia avente ad oggetto l'impugnazione, da parte di un Comune, della deliberazione con cui la sezione di controllo della Corte dei conti ha accertato la sussistenza delle condizioni previste per la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario del Comune, dandone notizia al prefetto per i provvedimenti conseguenti e senza eventualmente dar corso alla alternativa procedura di riequilibrio finanziario del Comune, ricade nella giurisdizione esclusiva delle sezioni riunite della Corte dei conti.

Giurisdizione. Pubblico impiego

Cass., Sez. Un., 13 marzo 2014 n. 5806 - Rel. Botta

È devoluta al giudice del rapporto di lavoro, e non al giudice contabile, la giurisdizione sulla domanda, avanzata dal coniuge superstite, di attribuzione della indennità integrativa speciale sulla pensione di reversibilità, avendo essa carattere integrativo del trattamento obbligatorio, in quanto derivante da un Fondo di previdenza interno all'INPDAP (ex gestione ENPAS) e dunque a suo tempo di corresponsione dovuta dall'ente pubblico datore di lavoro, non trattandosi di mera pensione obbligatoria a carico dello Stato; costituendo una prestazione strettamente inerente al rapporto di pubblico impiego, ne consegue l'attribuzione alla giurisdizione, rispettivamente, del giudice amministrativo ovvero del giudice ordinario, secondo la disciplina transitoria di cui all'art. 69, settimo comma, del d.lgs. n. 165 del 2001, a seconda che la situazione giuridica azionata, cioè i fatti materiali e le circostanze, siano antecedenti (come nella specie) o successivi al 30 giugno 1998.

CEDU. Equa riparazione.

Cass., Sez. Un., 19 marzo 2014 n. 6312 - Rel. Di Palma

Deve escludersi la riconducibilità alla disposizione, di cui all'art. 2, comma 1, della legge n. 89 del 2001, anche della tutela del diritto all'esecuzione delle decisioni interne esecutive e, quindi, delle fattispecie di ritardo della P.A. nel pagamento delle somme riconosciute dal decreto “Pinto” esecutivo.

Nel caso di decreto di condanna Pinto seguito dalla promozione dell'esecuzione forzata - premesso che la somma corrispondente deve essere pagata dall'Amministrazione entro il termine dilatorio di sei mesi e cinque giorni dalla data in cui il provvedimento che la accorda è divenuto definitivo – il ricorrente ha diritto ad un ulteriore indennizzo commisurato sia all'entità del ritardo, eccedente i sei mesi e cinque giorni, nella realizzazione dell'indennizzo e degli interessi; tale diritto, tuttavia, non può essere fatto valere nelle forme e nei termini di cui alla legge n. 89 del 2001, ma, allo stato, soltanto mediante ricorso diretto alla Corte di Strasburgo. Il ricorso diretto alla CEDU è prefigurato anche per il caso in cui il titolare del diritto all'indennizzo e agli interessi abbia scelto di tenere un comportamento di attesa della realizzazione del suo credito.

Giurisdizione. Pubblico impiego

Cass., Sez. Un., 26 marzo 2014 n. 7171 - Rel. Napoletano

Spetta al giudice ordinario la giurisdizione sulla controversia relativa all'esclusione di docenti a tempo indeterminato nelle scuole elementari dalla procedura concorsuale per l'assegnazione degli incarichi di presidenza negli istituti comprensivi e nei circoli didattici. Trattasi di incarico temporaneo e, quindi, non di accesso definitivo in aree funzionali o categorie più elevate.

Giurisdizione. Contratti pubblici

Cass., Sez. Un., 26 marzo 2014 n. 7176 – Pres. Rel. Macioce

In tema di revisione prezzi, la giurisdizione del GO è da correlare alla esistenza ed alla piena efficacia di delibera di giunta municipale che ebbe ad esprimere, adottando l'atto nell'esercizio del potere dell'ente, la scelta di accordare la revisione.